

Angelo Petrosino

# Il libro **Cuore** di Valentina



Un progetto didattico  
in 10 proposte di lavoro

## PRESENTAZIONE E INDICAZIONI DIDATTICHE

*Il libro Cuore di Valentina* ha la struttura di un diario: è infatti il diario in cui una giovane insegnante, Valentina, annota giorno dopo giorno le proprie esperienze in classe con tutte le riflessioni e le emozioni che le accompagnano. Gli scritti in prima persona della protagonista si alternano ad alcuni testi degli alunni in cui essi stessi parlano di sé confidando pensieri, slanci, problemi, desideri e timori tipici della loro età. Ne esce uno spaccato di vita scolastica da cui emergono con un ruolo centrale le **relazioni**, tra gli alunni e tra alunni e insegnante, e soprattutto le diverse **personalità** dei ragazzi, con le **problematiche**, psicologiche o sociali, che ciascuno di essi vive e porta in classe.

Il testo segue volutamente, annunciandolo fin dal titolo, la struttura del celebre *Cuore* di Edmondo De Amicis (citato anche nel testo), compresi i “Racconti del mese” che qui come nel libro ispiratore punteggiano la cronaca scolastica offrendo ulteriori spunti di riflessione.

L'anno scolastico in questione è quello vissuto da una classe prima di scuola secondaria di primo grado, cogliendo gli alunni in un momento delicato di passaggio.

La lettura del libro è quindi indicata sia per le ultime classi di scuola primaria, e in particolare la quinta, sia per le prime classi della scuola secondaria di primo grado.

Pertanto la seguente proposta didattica è pensata proprio con un particolare riferimento a queste classi. Alcune delle attività suggerite potranno essere declinate un po' diversamente (come spiegheremo nel dettaglio tra poco) se svolte in uno o nell'altro ordine di scuola.

Per la struttura e i temi trattati, il libro offre numerosi stimoli per riflettere insieme agli alunni sulla vita scolastica, sulle esperienze vissute insieme, sulle relazioni, sui vissuti dei ragazzi.

Seguendo il testo e cogliendo alcuni di questi stimoli, abbiamo elaborato un progetto didattico articolato in **10 proposte di attività** che prendono spunto da altrettante citazioni dal libro (tranne l'ultima). Tali attività non hanno

alcuna sequenzialità didattica: possono essere svolte tutte o in parte e nella sequenza che si ritiene migliore, in modo totalmente libero.

Attraverso i racconti dei ragazzi, il testo offre spunti per affrontare in classe numerosi temi specifici: dalla disabilità, al lavoro minorile, all'integrazione degli immigrati, a varie tipologie di disagio sociale, ecc. Tali spunti non sono stati sviluppati in questo progetto per la loro delicatezza e specificità: sarà l'insegnante, in relazione alle esperienze ed esigenze della classe, a portare l'attenzione degli alunni sui temi che riterrà più utile approfondire.

Le 10 proposte di attività sono presentate in altrettante **schede** che si rivolgono direttamente all'alunno. Le schede hanno tutte, tranne la 10, la medesima struttura: si presenta un breve brano tratto del testo per trarne lo spunto che motiva la proposta didattica e in alcuni casi ne offre il modello. Alcune di queste attività sono individuali, altre potranno o dovranno coinvolgere tutta la classe.

### 1. CHE COSA TI ASPETTI DALLA SCUOLA?

Attività consigliata all'inizio dell'anno scolastico. Prendendo spunto da una riflessione di Valentina nel momento in cui sta per incontrare i suoi studenti, si invitano gli alunni a esprimersi sulle proprie aspettative verso la scuola e in particolare verso l'anno scolastico appena iniziato. Se proposta nella prima classe della secondaria, il tema assume una valenza particolarmente rilevante.

### 2. VERSO LA SECONDARIA

Il brano proposto fotografa il momento carico di attese e di emozioni in cui i ragazzi si trovano per la prima volta nella nuova classe della secondaria di primo grado.

L'attività proposta chiede agli alunni di scrivere un testo su questo momento di passaggio: i ragazzi della secondaria sono invitati a ricordare la loro esperienza e raccontare le loro emozioni, i bambini della primaria sono guidati a esprimere ansie e aspettative che accompagnano questo desiderato e temuto cambiamento.

### **3. PRESENTIAMOCI!**

Un'altra attività molto adatta ai primi giorni di scuola: ogni alunno si presenta con una breve frase, che potrà accompagnare un ritratto fotografico o disegnato. Se si tratta di una classe nuova, l'attività contribuirà a conoscersi e a creare un clima di buone relazioni; se si tratta di una classe in cui gli alunni già si conoscono, sarà un bel modo per ritrovarsi, magari anche un po' cambiati, dopo le vacanze. La richiesta di presentare in una sola frase le proprie caratteristiche ritenute "speciali" stimolerà ogni alunno a riflettere su di sé e mettere a fuoco i propri punti di forza; per tutti, sarà un invito implicito ad accettare e valorizzare ciascuno per la sua diversità e specificità.

Nella secondaria, si potrà far eseguire l'autoritratto con la collaborazione dell'insegnante di Arte. La variante del ritratto a coppie (in cui due studenti si disegnano a vicenda) aggiunge un elemento di relazione che arricchirà l'esperienza.

### **4. UN AUTORITRATTO**

Prendendo spunto da una proposta che Valentina rivolge ai suoi studenti, si chiede a ogni alunno di scrivere un testo per parlare liberamente di sé. Il testo non sarà oggetto di correzioni o valutazione come un tema qualunque: infatti non si tratta tanto in questo caso di un esercizio di scrittura, quanto piuttosto di uno strumento che vuole permettere ai ragazzi di esprimersi e di dialogare con l'insegnante, e che offre contemporaneamente a quest'ultimo l'opportunità di conoscere meglio i suoi alunni.

Lasciamo a ognuno la decisione sulla riservatezza del suo testo, cioè se acconsente a farlo conoscere alla classe o se preferisce che resti una comunicazione "privata" con l'insegnante.

### **5. CHI È IL TUO/LA TUA CONFIDENTE?**

Valentina riferisce spesso nel suo diario i colloqui con il marito Tazio, a cui quotidianamente racconta le proprie esperienze e confida i propri pensieri.

Partendo da questo spunto, invitiamo i ragazzi a riflettere sulle loro esperienze e relazioni:

c'è qualcuno a cui fanno le loro confidenze? Si tratterà probabilmente di un coetaneo, un amico o un'amica del cuore. Invitiamoli a osservare le modalità di questo scambio: si sentono ascoltati? Sanno a loro volta ascoltare? C'è reciprocità? Si limitano a fare confidenze o amano anche scambiare consigli e giudizi? Invitiamoli quindi a scrivere un testo sulle proprie esperienze al riguardo.

### **6. COME MIGLIORERESTI LA TUA SCUOLA?**

Facendo nostra una domanda che la preside pone alla classe di Valentina, chiediamo a ogni alunno di scrivere brevemente sulla scheda che cosa vorrebbe migliorare della scuola che frequenta. In una conversazione, raccoglieremo poi le proposte di tutti, le discuteremo e stileremo una lista di miglioramenti ritenuti importanti e auspicabili da tutti.

Poiché è importante far capire che anche ognuno di noi è responsabile della qualità dell'ambiente comune, approfondiamo il tema chiedendo a ogni ragazzo di indicare che cosa lui stesso potrebbe fare per migliorare la scuola.

Anche in questo caso, raccogliamo le risposte di ciascuno e invitiamo poi la classe a predisporre un lista, breve ma realistica, di qualcosa che i ragazzi stessi possono concretamente fare e che si prendono l'impegno di realizzare.

### **7. I SEGRETI DEI RAGAZZI**

Ecco un tema che colpirà nel vivo i nostri alunni, i quali crescendo diventano via via più schivi nel raccontare i propri "segreti", manifestando apparenti chiusure e nuovi pudori.

Lo spunto è offerto da un tema assegnato da Valentina e in particolare dallo svolgimento di un'alunna, Miriam, che si esprime con notevole ricchezza di idee.

La scheda presenta alcuni stralci del componimento di Miriam, proposti come modello e come scaletta per un testo personale che ogni alunno è invitato a scrivere.

### **8. QUAL È L'ADULTO DI CUI TI FIDI DI PIÙ?**

Il tema di questa scheda è solo apparentemente simile a quello della scheda 5. Là si par-

lava infatti di qualcuno, quasi certamente un coetaneo, con cui avere scambi confidenziali tra pari; qui invece si porta l'attenzione su un adulto di cui i ragazzi sentono di potersi fidare in caso di difficoltà: una risorsa importante, che diventa a volte decisiva in circostanze particolari, quando un ragazzo può sentirsi oppresso da un problema apparentemente insolubile (come accade ad esempio alle vittime di bullismo o a chi vive situazioni famigliari difficili).

Lo spunto è offerto dalla lettera a Valentina di una sua studentessa.

Invitiamo quindi gli alunni a scrivere un testo in cui presentano l'adulto di cui si fidano di più, spiegano perché ripongono in lui/lei la loro fiducia, raccontano eventualmente un episodio e indicano in quali circostanze ricorrerebbero al suo aiuto.

## 9. UNA LETTERA A FINE ANNO

Ecco un'attività da proporre a conclusione dell'anno scolastico: cogliendo l'esempio di Valentina che si congeda dai suoi studenti con una lettera indirizzata a tutti loro, invitiamo anche i nostri alunni a scrivere una lettera aperta sull'anno appena trascorso che potrà essere indirizzata a uno o più compagni oppure a uno o più insegnanti.

Invitiamo i ragazzi a riflettere sulle esperienze trascorse insieme e sul proprio percorso personale, rievocando gli avvenimenti ma anche le proprie aspettative iniziali, i propri successi o insuccessi, le relazioni, le amicizie e i momenti di conflitto, le emozioni...

Avendo il carattere di lettera aperta, lo scritto sarà destinato a essere letto in classe a voce alta davanti a tutti. Sarà un modo bellissimo di congedarsi, tanto più significativo per chi sta per abbandonare la scuola primaria concludendo un percorso condiviso di cinque anni.

## 10. IL NOSTRO DIARIO LUNGO UN ANNO

L'ultima attività proposta coinvolge tutta la classe e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico.

Proponiamo ai ragazzi, imitando Valentina, di tenere insieme un diario del loro percorso

comune: la scheda suggerisce alcune modalità pratiche per l'elaborazione e la scelta dei testi. È importante avere cura di coinvolgere tutti, non solo quelli più motivati alla scrittura e più abili: anche i più refrattari a scrivere potranno contribuire con un intervento a fumetti, un disegno con breve commento o altro (lasciamo anche alla creatività degli alunni il compito di trovare il mezzo più congeniale per ciascuno).

Tenere un diario insieme sarà uno strumento che favorirà le relazioni nella classe, il senso della comunità; inoltre stimolerà la riflessione sulle esperienze che via via si andranno compiendo, la capacità di cogliere e costruire il proprio percorso (imparare a imparare).

Le pagine di diario saranno man mano custodite in ordine in un raccoglitore fino ad arrivare, alla fine dell'anno, a confezionarle in un vero e proprio libro comune.

Prima di congedarsi per le vacanze, sarà molto interessante sfogliarlo insieme e commentare rievocando le esperienze passate.

Se ce n'è la possibilità, suggeriamo di comporre o trasferire i testi in forma digitale e stamparli, in modo da dare a ogni alunno una copia del libro-diario.



## CHE COSA TI ASPETTI DALLA SCUOLA?

Valentina, la giovane professoressa protagonista del libro, sta per affrontare il suo primo anno di insegnamento come docente di ruolo. È curiosa ed emozionata: come saranno i ragazzi? Che cosa si aspetteranno dalla scuola e da lei? E lei sarà in grado di rispondere alle loro aspettative? Ecco che cosa scrive nel suo diario.

*Coraggio, mi sono detta, guardali negli occhi senza pregiudizi. Non possono avere nei confronti della scuola delle aspettative troppo diverse da quelle che avevi tu quando sedevi al loro posto.*

**E tu, che aspettative hai dalla scuola?**

**E che cosa ti aspetti da questo anno scolastico in particolare?**

**Scrivi liberamente le tue riflessioni.**

Se hai bisogno di un aiuto, ecco alcune domande che possono guidarti.

❖ Pensando al **percorso di studio**:

Ci sono obiettivi che vorresti raggiungere?

Difficoltà che vorresti superare?

Interessi speciali che vorresti approfondire?

❖ Pensando alle **relazioni**:

Ci sono amicizie o rapporti che vorresti rinsaldare?

Amicizie nuove che vorresti stringere?

Malintesi o conflitti che vorresti superare?

❖ E che cosa ti aspetti dalle o dagli **insegnanti**?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

## VERSO LA SECONDARIA

Ecco come Valentina racconta l'incontro con i suoi alunni e le sue alunne. Per i ragazzi e le ragazze è un momento molto speciale perché è il primo giorno di scuola alla secondaria. Quali saranno stati i loro pensieri e le loro emozioni?

*(...) hanno cominciato a sciamare in classe. Qualcuno ha esitato prima di entrare.*

*Ho lasciato che ciascuno si sedesse dove voleva. Alcuni dovevano aver frequentato la stessa scuola elementare o si conoscevano già, perché si sono messi vicini.*

*Hanno posato gli zaini a terra e mi hanno guardata in silenzio con le mani sui banchi, in attesa.*

**Dalla scuola primaria alla secondaria: un passaggio importante!  
Racconta la tua esperienza e i tuoi pensieri.**

• Se sei già alla secondaria

Ritorna con la memoria al primo giorno di scuola: che cosa è successo?

Come ti è sembrato l'ambiente?

Come è stato l'incontro con i nuovi compagni e compagne?

Conoscevi già qualcuno?

E come è stato l'incontro con i professori?

Quali emozioni ricordi?

Ti sentivi preoccupato/a, nervoso/a, curioso/a, intimidito/a, entusiasta... ?

• Se sei alla primaria

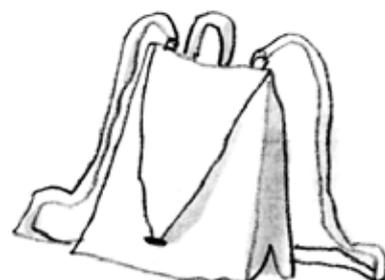
Come ti immagini la scuola secondaria?

Come immagini in particolare il primo giorno?

Sei preoccupato/a del passaggio che ti aspetta? Perché?

Ti senti curioso/a, desideroso/a di vivere la nuova esperienza? Perché?

Pensi di doverti preparare? In che modo?





## UN AUTORITRATTO

Il primo “compito” assegnato da Valentina è qualcosa di speciale.

*Quando tutti hanno finito di presentarsi, ho detto: – Mi piacerebbe che ciascuno scrivesse una specie di autoritratto e me lo consegnasse la prossima volta che ci vedremo.*

**Che cosa ne dici di eseguire anche tu quel “compito” speciale?  
Scrivi su un foglio il tuo autoritratto.**

Parlerai di te in modo **molto libero**, raccontando ciò che vuoi: puoi parlare del tuo carattere, dei tuoi gusti, dei tuoi pregi e difetti, delle tue passioni e di ciò che proprio non ti piace, dei tuoi sogni, delle tue preoccupazioni...

Se vuoi potrai anche parlare delle persone e cose che ti sono più care: famiglia, amici, luoghi del cuore, animali speciali...

Prima di cominciare, leggete insieme in classe qualcuno dei ritratti degli studenti e studentesse di Valentina per prendere ispirazione.

Decidete insieme se preferite che i vostri autoritratti rimangano un “segreto” tra voi e l’insegnante o se volete invece far leggere il vostro testo a tutti.





## COME MIGLIORERESTI LA TUA SCUOLA?

Valentina racconta nel suo diario la visita della preside in classe e il suo colloquio con i ragazzi e le ragazze. La preside parla di tante cose e poi rivolge alla classe una domanda.

*La Preside ha guardato i ragazzi che la fissavano in silenzio, quindi ha chiesto: – Che cosa vorreste migliorare in questa scuola?*

*– La palestra dovrebbe essere meglio attrezzata.*

*– Una sala informatica con più computer e un collegamento a Internet più veloce.*

*– Una biblioteca più ricca di libri per ragazzi.*

**E tu, come vorresti migliorare la tua scuola? Cosa, secondo te, dovrebbe essere diverso da come è adesso?**

**Scrivi qui le tue idee.**

---

---

---

---

---

---

---

---

Confrontate in classe tutte le vostre proposte e stilate una lista comune.

**Al di là dei grandi cambiamenti, c'è anche qualcosa che potete fare voi stessi per migliorare la scuola? Che cosa?**

Scrivi qui sotto la tua idea. Poi discutetene insieme e fate una lista di piccoli impegni concreti che decidete di assumervi quest'anno per rendere migliore la vostra scuola.

---

---

---

---



## I SEGRETI DEI RAGAZZI

Valentina ha assegnato un tema dal titolo “I segreti dei ragazzi”.  
Miriam ha scritto un testo molto bello con tanti pensieri che invitano a riflettere.  
Ecco alcune frasi del suo testo.

Innanzitutto, Miriam racconta **quando** ha iniziato ad avere segreti e a chi li confida.

*Ho cominciato ad avere dei segreti fin da piccola. Benché mi confidassi volentieri con mia mamma, in molte occasioni preferivo tenermi tutto dentro. Quando poi sono diventata amica di Arianna, mi sono sentita più libera di aprirmi con lei, perché era più vicina a me per età, pensieri, emozioni.*

Miriam riflette e si chiede **perché** preferiamo tenere segreti alcuni aspetti di noi.

*Perché vogliamo che alcune parti della nostra vita restino private, non cadano sotto gli occhi degli altri e non subiscano i loro giudizi?  
(...) A volte preferiamo che le nostre paure restino nascoste. Forse temiamo che, rivelandole, gli altri possano approfittarne in un momento in cui ci sentiamo deboli e fragili.  
Ma non vogliamo far conoscere agli altri nemmeno le vergogne che abbiamo provato. (...) Non ce la sentiamo di dire in pubblico anche alcuni dei nostri desideri più intimi, perché è come denudarsi davanti agli altri.*

Poi Miriam dice **come ci si sente** ad avere dei segreti.

*A volte i segreti sono difficili da custodire, a volte sono lievi. Con i segreti si soffre e si piange, ma con essi si può anche dialogare e vivere una vita parallela a quella che conduciamo tra gli altri.  
I segreti possono farci sentire più soli, ma anche più forti. Ci fanno capire che siamo unici, mondi senza padroni, vite irripetibili.*

E infine Miriam analizza che cosa può accadere quando **si confida** un segreto a qualcuno.

*Poi, un giorno, troviamo qualcuno che con un gesto, uno sguardo, una parola ci spinge quasi naturalmente ad aprire la diga che rinserra i nostri segreti. Ma se dovesse tradirli, distruggerebbe la nostra vita.*

**Scrivi anche tu un testo dal titolo “I segreti dei ragazzi”.**  
**Se vuoi, puoi seguire lo stesso ordine seguito da Miriam, anche se dovrai riferirti alle tue esperienze personali.**



## UNA LETTERA A FINE ANNO

Alla fine dell'anno scolastico, Valentina saluta i suoi alunni leggendo una lettera indirizzata a tutti loro.

*Al momento di salutarci per l'ultima volta, ho detto ai ragazzi: – Oltre al racconto di giugno, ho una lettera per voi. Ho preferito scrivervi che cosa penso dell'anno trascorso insieme e spero che condividerete alcune delle mie riflessioni.*

La lettera di Valentina è una **lettera aperta**.

Una lettera si dice aperta quando può essere letta pubblicamente (a differenza di una lettera personale, che è rivolta a un unico destinatario e solo lui la può leggere).

Una lettera aperta può essere indirizzata a un gruppo di persone o anche a un solo destinatario, però sempre in modo pubblico.

In questo caso, Valentina ha scritto una lettera aperta per i suoi alunni e le sue alunne.

**Vuoi scrivere anche tu una lettera aperta per comunicare le tue riflessioni sull'anno scolastico che si sta per concludere?**

Ecco alcune idee:

- puoi ricordare le esperienze più importanti, felici o tristi;
- condividere la soddisfazione per le tue conquiste e la frustrazione per le difficoltà che hai incontrato;
- ricordare le aspettative che avevi all'inizio dell'anno e raccontare se e come sono state soddisfatte o deluse;
- esprimere le tue emozioni in qualche situazione particolare e in questo momento di conclusione;
- condividere le riflessioni che ritieni importanti.

Puoi decidere di indirizzare la tua lettera a tutti i compagni, a qualcuno in particolare oppure a uno o più insegnanti.

Quando tutti avranno scritto la propria lettera aperta, leggetele in classe a voce alta: sarà un modo bellissimo per ricordare le esperienze vissute insieme e salutarvi prima delle vacanze!



## IL NOSTRO DIARIO LUNGO UN ANNO

Nel suo primo anno scolastico come insegnante, Valentina decide di tenere un diario delle sue esperienze.

*(...) ho ripensato all'idea che mi girava per la testa da qualche tempo, ossia di tenere un diario di tutto l'anno. Mi aiuterà a fare chiarezza dentro di me quando mi sembrerà di brancolare nel buio. Sono sicura che mi sarà molto utile.*

Nel suo diario Valentina confida i suoi pensieri, i suoi progetti, le sue soddisfazioni e preoccupazioni e racconta le vicende scolastiche e le storie degli alunni dal suo punto di vista di insegnante.

Copiando la bella idea di Valentina, **vi proponiamo di tenere insieme un diario per raccontare il vostro anno scolastico dal punto di vista di voi studenti.**

Come si fa a tenere un diario di gruppo?  
Ecco qualche suggerimento.

- ❖ Ognuno di voi tiene un diario personale della propria vita scolastica; ogni settimana chi vuole propone un testo e insieme scegliete quello o quelli che ritenete più interessanti.
- ❖ Ogni settimana, o in occasione di avvenimenti particolari, a turno ognuno di voi riceve l'incarico di scrivere una pagina di diario.
- ❖ Nel diario scriverete non solo la cronaca degli avvenimenti; potrete proporre una riflessione, un pensiero, oppure esprimere una particolare emozione in relazione a episodi di vita scolastica.
- ❖ Un diario può essere fatto non solo di parole; se volete, potete prevedere anche pagine a fumetti (create da voi!) o disegni. L'importante è esprimersi!
- ❖ Valentina scrive anche un racconto ogni mese. Potete inserire anche voi nel vostro diario il racconto o la lettura preferiti. Ogni mese, chi vuole propone un racconto o un libro che ha letto e insieme scegliete quello che ritenete più interessante come "lettura del mese". Nel caso di un racconto, potete inserire la fotocopia completa; nel caso di un libro, chi l'ha proposto scriverà una scheda di presentazione del libro.
- ❖ Tutte le vostre pagine saranno via via raccolte e formeranno il vostro "diario dell'anno", un vero e proprio libro tutto vostro da sfogliare e rileggere insieme per ricordare i momenti belli o anche difficili che avete vissuto.